

Annalisa Noziglia

Contempla-azione

La metafisica antropica



Copyright © MMVIII
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133 A/B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-2172-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2008

*Ad Evelina
sorella-amica-compagna
nel percorso veritativo;
unite dall'abbraccio uni-trinitario
nell'intimo colloquio aprente
alla Casa del Padre e al mondo,
nella perennità della testimonianza vivente.*

*Adorare,
Tacere,
Godere*

ANTONIO ROSMINI

INDICE

Prefazione.....	11
<i>Prefacio</i>	13
Premessa.....	15
<i>Premisa</i>	17
La metafisica antropica: incontro di “verità-bellezza-bene”	19
<i>La metafisica antrópica:</i> <i>encuentro de “verdad-belleza-bien”</i>	33
La metafisica antropica: tendere-intendere-comunicare	47
<i>La metafisica antropica:</i> <i>pretender-entender-comunicar</i>	61
La metafisica antropica: uomo centro dell’ascolto.....	77
<i>La metafisica antrópica:</i> <i>el hombre centro de la escucha</i>	85
La metafisica antropica: genesi per una filosofia della creazione	95
<i>La metafisica antrópica:</i> <i>génesis para una filosofía de la creación</i>	111

PREFAZIONE

Presentare uno scritto sul proprio pensiero non è compito agevole; e dirne bene è altrettanto problematico, soprattutto in un momento in cui regna la “filosofia del sospetto”. Ma mi sento sollevato perché non si tratta solo di uno studio, ma di una ricerca attinente la Verità e l’amore di viverla intimamente.

Mi è anche gradito presentare questo lavoro nella duplice versione linguistica (Italiano e Castigliano) che è poi il nostro concreto esistere partecipato a questi due mondi, in cui ci si ritrova a “respirare”. Questo lavoro è frutto di un dialogo costante, dialogo con i testi, sui testi: loro riflessione e meditazione. Ma c’è un oltre. Partecipazione attiva, oggi, si dice, sul campo alla vita didattica, al contatto con i giovani, per chiarire e recepire delucidazioni per poi vivificarle nel confronto dialettico, nell’apertura al dialogo, l’unica possibilità di spazio del comunicare.

Da queste parole è chiaro, evidente, che il lavoro è “nato” e si è sviluppato in casa ma per questo non ha certo perso il carattere poetico, anzi si è alimentato delle migliaia di ore di lezione che la Dottoressa Annalisa Noziglia ha certamente saputo far fruttare al meglio.

Sono pagine scritte con autentica partecipazione e concreta disponibilità all’ascolto della “parola”, contemporaneamente vigile sempre la ragione, il sano senso critico; mettendo così in evidenza che la persona è sintesi, unità nella distinzione. Per tanto adesione vitale ed esistenziale, che è sinonimo di spiritualità, congiuntamente alla ragione e lasciatemelo dire non c’è amore e intelligenza senza senso critico (Il vero e più profondo senso critico è l’intelletto d’amore).

Il libro è una raccolta di relazioni (conferenze) svolte in un breve arco di tempo e ha un’innegabile organicità e unità. La dottoressa Noziglia non si era prefissata di farne un volume poi, “l’esigenza” di diffondere la Metafisica antropica (le idee si diffondono, non si propagandano) ha prevalso anche se le pagine non erano molte. Ad altra occasione un lavoro più sistematico, più prettamente accademico. Non è mio compito dare un giudizio su questo lavoro (lo faranno altri), posso e devo solo sottolineare l’impegno, la costanza e la dedizione oltre la squisita sensibilità ed intelligenza con cui ogni volta l’autrice si poneva ad affrontare le tematiche inerenti al proprio dire.

Ha certamente approfondito il mio pensiero, siamo coloro che ancora credono nella possibilità di un percorso metafisico ontologico che non disdegna la persona. Pertanto Metafisica sì, ma Metafisica antropica; metafisica dell’uomo

che agisce (dopo aver contemplato): pensiero operante e agire contemplante.

Auguro all'autrice e a questo volume l'accoglienza che merita, che possa trovare non solo frettolosi lettori!

Tomaso Bugassi

Genova, Università, 24 - XI - 2008

PREFACIO

Presentar un estudio sobre el propio pensamiento no es una tarea sencilla; y para decirlo bien es además problemático, especialmente en un momento en que reina la “filosofía de la sospecha”. Pero me siento aliviado porque no se trata sólo de un estudio, sino de una investigación atinente a la Verdad y al amor de vivirla íntimamente.

Me complace también presentar este trabajo en la doble versión lingüística (italiana y castellana) que es nuestro concreto existir participado de estos dos mundos, en los cuales se vuelve a “respirar”. Este trabajo es fruto de un diálogo constante, diálogo con los textos, sobre textos: su reflexión y meditación. Pero hay algo más. Participación activa, hoy, se denomina, en el campo de la vida didáctica, al contacto con los jóvenes, para aclarar y recibir elucidaciones para luego vivificarlas en la confrontación dialéctica, en la apertura al diálogo, la única posibilidad de espacio del comunicar.

A partir de estas palabras es claro, evidente, que el trabajo “nació” y se “desarrolló” en casa pero por ello ciertamente no ha perdido el carácter poietico, por el contrario se alimentó de las miles de horas de clase que la Dra. Annalisa Noziglia ha ciertamente hecho fructificar al máximo.

Son páginas escritas con auténtica participación y concreta disponibilidad a la escucha de la “palabra”, al mismo tiempo siempre vigilante la razón, el sano sentido crítico; poniendo así en evidencia que la persona es síntesis, unidad en la distinción. Por lo tanto, adhesión vital y existencial, que es sinónimo de espiritualidad, conjuntamente con la razón y, permítanme decir, no hay amor e inteligencia sin sentido crítico (el verdadero y más profundo sentido crítico es el intelecto de amor).

El libro es una colección de conferencias desarrolladas en un breve arco de tiempo y tiene una innegable organicidad y unidad. La Dra. Noziglia no se había propuesto hacer un volumen entonces; la “exigencia” de difundir la Metafísica antrópica (las ideas se difunden, no se propagan) ha prevalecido aún si las páginas no son muchas. Para otra ocasión un trabajo más sistemático, más estrictamente académico. No es mi propósito dar un juicio sobre este trabajo (otros lo harán), puedo y debo sólo poner el acento en el empeño, la constancia y la dedicación además de la exquisita sensibilidad e inteligencia con las que, una y otra vez, la

autora afronta las temáticas inherentes al propio decir.

Ciertamente ha profundizado mi pensamiento: somos de aquellos que todavía creen en la posibilidad de un trayecto metafísico-ontológico que no deja de lado la persona. Por lo tanto Metafísica, sí, pero Metafísica antrópica; metafísica de hombre que obra (después de haber contemplado): pensamiento obrante y obrar contemplante.

¡Auguro a la autora y a este volumen el acogimiento que merece, que pueda encontrar más que lectores apresurados!

Tommaso Bugosi

Génova, Universidad, 24-XI-2008

PREMESSA

*Apriamogli le porte, accogliamo la sua pace,
partecipiamo alla sua opera creatrice, affinché venga il suo Regno,
il Regno di Dio¹*

La metafisica antropica è per me la fonte, sorgente di acqua pura e cristallina che mi disseta e mi rinvigorisce in questo mondo caotico e disordinato, che sembra aver perduto il senso dell'esistenza e di Dio. Il pensiero di Tomaso Bugossi è la scommessa del terzo millennio, è la filosofia della creazione che il mondo attendeva per potersi ricostituire in uno stato di ordine armonico; è la lampada che illumina la notte in attesa dello Sposo, è il lievito posto sotto la farina affinché tutti gli affamati possano nutrirsene. Io mi identifico totalmente in questo pensiero; la testimonianza del dire originario è il profondo significato della mia esistenza, l'inizio del mio percorso, non so quali siano le strade che dovrò percorrere, ma ben chiara, davanti a me, è la Meta.

Questo lavoro è costituito da alcuni saggi che ho avuto la grazia di presentare in diverse parti del mondo in questi anni che qui pubblichiamo in duplice forma in Italiano e in Castigliano affinché anche i numerosissimi amici di lingua spagnola possano comprendere. Colgo quindi l'occasione per ringraziare il dr. prof. Riccardo Perfeto Sanchez, il dr. prof. William Robert Daros, il dr. prof. Carlos Daniel Lasa, il dr. prof. Claudio Calabrese che hanno pazientemente tradotto i miei lavori e mi hanno accolto nelle loro terre con un calore e una generosità senza pari. Andando per il mondo ho scoperto che grande è la necessità di ascoltare e di sperimentare un pensiero autenticamente cristiano, mai dimenticherò gli occhi di tutte le persone che ho incontrato durante questi viaggi, ogni persona ha lasciato qualcosa di indelebile in me, pertanto, desidero ringraziare tutti coloro che erano presenti alla Universidad del Centro Educativo Latinoamericano in Rosario - Argentina, tutti i giovani e gli organizzatori del Centro Universitario di Ixtlahuaca - Messico, la Fondazione Identè di Roma e coloro che generosamente ci hanno accolto alla Università Fasta in Mar del Plata - Argentina.

Ringrazio quindi il mio maestro che ha voluto donarmi l'esistenza inserendomi in questo percorso e i miei compagni di viaggio: il gruppo di ricerca "*Et-Et Convivio Filosofico*", insieme il cammino è meno faticoso, la mia grande famiglia che, in questi

¹ J. RATZINGER, *Vieni Spirito Creatore*, Duomo di Speyer, 3 giugno 1990.

anni, mi ha accompagnata senza mai perdere la fiducia nel Signore, confidando sempre in Lui, e tutti gli amici che sono stati strumenti dell'Amore di Dio per me.

Ancora vorrei ringraziare, se mi è concesso, Benedetto XVI che, in questi anni di ricerca, mi ha accompagnata con le Sue encicliche, i suoi scritti, discorsi, facendomi percepire che il suo pontificato condivide appieno i principi della Metafisica Antropica (pensiero operante nell'agire contemplante), e che, se anche in modo diverso perché io infinitamente piccola dinnanzi a Lui esistiamo in quella unità di intenti che mi fortifica e mi sprona a procedere sulla strada dell'Amore, ad essere anche io in comunione con tutta la cristianità umile serva nella Vigna del Signore. Filosofia è amore, solo così il pensare si svolge in *poiesis*, nella creatività dello Spirito che ci rende capaci di diffondere la potenza del suo Amore rinnovatore. L'uomo antropico è "roveto ardente", è l'uomo della luce.

Questa breve introduzione è solo per dire che l'amore che ho portato nel mondo mi è stato ridonato centuplicato e che in questi anni di grande gioia e di sofferenza mi sento trasformata; so che tutto ha un senso, tutto è inserito nell'ordine della creazione e che devo ringraziare il Signore per avermi donato soprattutto la sofferenza, nel dolore la gioia si vive più intensamente.

Vorrei ancora riflettere sull'immagine del poliedro, la forma per me maggiormente rappresentativa della Metafisica antropica. Il poliedro è l'uomo che esiste sulla terra in dinamica tensione verso il Cielo, verso Dio: è l'uomo della contempla-azione. Dio è il principio e la fine: α e Ω , è per l'uomo evidenza velata perché troppo difficile è per i nostri occhi sopportare la Luce. L'uomo è in cammino e l'ascesa alla vetta è faticosa, ma sappiamo con certezza che quando saremo lassù, quasi sulla sommità della vetta, Lui ci tenderà la sua potente mano affinché possiamo trasfigurarci completamente in Lui perfettissima sintesi di Verità, Bellezza e Bene.

Rapallo, S. Pasqua 23 marzo 2008

PREMISA*

*Abrámosle las puertas, acojamos su paz,
participemos en su obra creadora, a fin de que venga su Reino,
el Reino de Dios¹*

La metafísica antrópica es, por su fuente, surgente de agua pura y cristalina que me quita la sed y me revigorigiza, en este mundo caótico y desordenado, que parece haber perdido el sentido de la existencia y de Dios. El pensamiento de Tomaso Bugossi es el desafío del tercer milenio; es la filosofía de la creación que el mundo esperaba para poder reconstituirse en un estado de orden armónico; es la lámpara que ilumina la noche en la espera del Esposo; es la levadura en la harina a fin de que todos los hambrientos puedan nutrirse con ella. Yo me identifico totalmente con este modo de pensar; el testimonio del decir originario es el significado más profundo de mi existencia; esto es el inicio de mi recorrido; no sé cuáles sean los senderos que deberé recorrer, mas muy clara, delante mío, está la Meta.

En este trabajo se reportan los ensayos que he tenido la gracia de presentar en diversas partes del mundo en los últimos años, que aquí publicamos en forma duplicada, en Italiano y en Castellano, a fin de que también los numerosísimos amigos de lengua española los puedan comprender. Tomo aquí, pues, la ocasión para agradecer al Dr. Prof. Ricardo Perfecto Sánchez, al Dr. Prof. William R. Daros, al Dr. Prof. Carlos Daniel Lasa, al Dr. Prof. Claudio Calabrese que han pacientemente traducido mis trabajos y me han recibido en sus tierras con un calor y un generosidad sin par. Andando por el mundo, he descubierto que grande es la necesidad de escuchar, de experimentar un pensamiento auténticamente cristiano y jamás olvidaré los ojos de todas las personas que he encontrado durante estos viajes; cada persona me ha dejado algo y aquí, ahora, deseo agradecer a todos los que estaban presentes en la Universidad del Centro Educativo Latinoamericano en Rosario - Argentina; a todos los jóvenes y a los organizadores del Centro Universitario di Ixtlahuaca, - México, a la Fundación Idente de Roma y a aquellos que generosamente nos recibirán en septiembre en la Universidad Fasta en Mar del Plata - Argentina.

Agradezco, pues, a mi maestro que ha querido donarme la existencia, y a mis padres que me han dado la vida. Hago también memoria de mis compañeros de

* Traducción de William R. Daros (Universidad del Centro Educativo Latinoamericano CONICET, Rosario, Santa Fe, Argentina).

¹ J. RATZINGER, *Vieni Spirito Creatore*, Duomo di Speyer, 3 giugno 1990

viajes: el grupo de investigación “*Et-Et Convivio Filosófico*”; juntos el camino es menos fatigoso; de mi gran familia que en estos años, para mí difícil, me ha acompañado sin perder jamás la confianza en el Señor, y de todos mis amigos que han sido instrumentos del Amor de Dios para mí.

Querría agradecer todavía, si se me es concedido, a Benedicto XVI que, en estos años de investigación, me ha acompañado con sus encíclicas, con sus escritos y discursos, haciéndome percibir que su pontificado conddivide plenamente los principios de la Metafísica Antrópica (pensamiento operante en el obrar contemplante), y que, si bien en modo diverso, porque yo infinitamente pequeña ante Él, existimos en aquella unidad de intentos que me fortifican y me estimulan a proceder en el sendero del Amor, a ser también yo, en comunión con toda la cristiandad, humilde servidora en la Viña del Señor. Filosofía es amor; sólo así el pensar se convierte en poiesis, en la creatividad del Espíritu que nos hace capaces de difundir la potencia de su Amor renovador. El hombre antrópico es “zarza ardiente”; es hombre de la luz.

Esta breve presentación es sólo para decir que el amor que he llevado en el mundo me ha sido devuelto centuplicado y que en este año de gran gozo y de gran sufrimiento me siento trasformada; sé que todo ha tenido un sentido; todo está ubicado en el orden de la creación y agradezco al Señor por haberme donado sobre todo el sufrimiento; en el dolor el gozo se vive más intensamente.

Quisiera también reflexionar sobre la imagen del poliedro, la forma para mí más representativa de la Metafísica Antrópica. El poliedro es el hombre integral que vive y existe sobre la tierra en dinámica tensión hacia el Cielo, hacia Dios: es el hombre de la contempla-acción. Dios es el principio y el fin: α y Ω , es para el hombre evidencia velada porque demasiado difícil es para nuestros ojos soportar Su Luz infinita. El hombre está en camino y el ascenso a la cima es fatigoso, mas sabemos con certeza que cuando estemos allá arriba, casi en la cima, Él nos tenderá su potente mano a fin de que podamos trasfigurarnos completamente en Él, perfectísima síntesis de Verdad, Belleza y Bien.

Rapallo, S. Pasqua 23 de marzo de 2008

LA METAFISICA ANTROPICA: INCONTRO DI “VERITÀ - BELLEZZA - BENE”

Non sempre abbiamo l’opportunità di assistere da vicino alla nascita di un pensiero filosofico. In un simposio internazionale di filosofia, come quello a cui oggi partecipiamo, desidero presentare e sottolineare alcune caratteristiche fondamentali di ciò che è il filosofare oggi, nell’origine di una filosofia – come quella definita da Tomaso Bugossi – “metafisica antropica”.

“La verità non è soltanto oggetto del pensiero, puntualizza Bugossi, ma desiderio e amore: ci rende felici. Nell’intimo colloquio dell’uomo la ragione è sempre presente. Il compito dell’uomo è quello di trascendersi, ma senza estraniarsi, senza perdere l’uso della ragione, agostinianamente si rivolge là dove il lume della ragione si accende. L’uomo è ente presente perché partecipe della Verità. La Verità non è oggetto di pensiero come immagine di Verità assoluta: la ricerca filosofica è ricerca interiore”¹.

Per intraprendere il nostro percorso di ricerca inerente alla verità, il nostro procedere per le vie del mondo e nel contempo l’aprirsi all’ascesa verso il Volto dell’Essere, non possiamo che partire dalle parole che abbiamo evidenziato, che ci rendono evidente la meta lungo l’itinerario che si rivela e ci svela.

La “metafisica antropica” è metafisica dell’uomo² che contempla la propria interiorità per potersi svolgere in “uomo centro dell’ascolto”. È uomo antropico colui che contempla la luce che viene da Dio e che è insita nel tabernacolo della sua interiorità sin dal momento in cui il Signore ha soffiato “l’Alito di Vita” nelle sue narici donandogli non solo il bios (l’anima) ma lo spirito.

“L’uomo antropico” è dunque l’uomo della contempla-azione, colui che dopo aver contemplato, ed essersi nutrito della Luce, rinnova il mondo irradiandola fuori da sé: questo è il momento dell’azione. Possiamo paragonarlo ad un frammento di cristallo. Sappiamo infatti, che, il cristallo, nel momento in cui viene trafitto da un raggio di luce bianca, sprigiona un ventaglio di raggi di tanti colori; così è “l’uomo

¹ T. BUGOSSI, *Filosofia e comunicazione*, Colors Edizioni, Genova, 1988, p. 40, *Silenzio e parola* - XV, XVI, XVII.

² F.M. VOLPATI, *Convivio '97 - La metafisica antropica*, Et-Et Convivio Filosofico Ediciones, 1997, p. 11 e segg.: “La metafisica della persona è l’oggetto essenziale di una ricerca che “opera” lungo una prospettiva teoretica saldamente fondata sull’ontologia... La metafisica della persona è considerata un’esigenza fondamentale propria di una teoresi che libera il pensiero dall’astrattismo e fondamentalmente dall’aridità cosmologica, secondo il profondo insegnamento rosminiano-sciacchiano”.

antropico”. La luce di Dio custodita nella sua interiorità lo illumina di Nuova Luce e lo fa capace di irradiare il mondo. Altra affinità con il nostro frammento di cristallo è che entrambi sono costituiti da molteplici sfaccettature tutte fondamentali, poiché è solo nell’integralità del poliedro³, come ama chiamarlo il filosofo genovese, che si otterrà l’arcobaleno; e questo non è altro che la piena realizzazione di ogni piccola dimensione dell’uomo, indispensabile, affinché l’uomo, possa davvero essere testimonianza vivente dell’Amore che porta in sé, facendo della sua vita un canto d’amore verso Colui che gli ha donato la Vita.

Tutto il nostro dire porta inevitabilmente a sottolineare il valore ontologico dell’uomo, posizionandolo in una rifondazione metafisica. Secondo il pensare di Bugossi l’uomo non può essere un “finito” perché plasmato a immagine e somiglianza di Dio: l’uomo in sé porta “l’Infinito” e pertanto la persona è sacra. Questo suo essere sacro evidenzia l’essere fonte del diritto; da qui consegue che la legge deve adeguarsi alla persona, non la persona alla legge.

Pertanto infinita è l’essenza dell’uomo: in lui abita il riflesso triadico di Dio Trinità, perfetta inessione di Verità, Bellezza e Bene. Padre, Figlio e Spirito Santo che è l’Amore, la Potenza che attua il passaggio dal contemplare all’agire.

La “metafisica antropica” trae nutrimento dalla fondamentale relazione che intercorre tra filosofia e vita, prospettiva inerente al filosofare platonico-agostiniano che il filosofo genovese rivisita con estrema originalità. La sfida di questo pensare, è quella di formulare la domanda “Chi è l’uomo?” o meglio “Chi sono io che mi pongo il problema del mio essere?”. Tale quesito, è di fondamentale importanza in un’epoca in cui l’uomo si è lacerato, reificato, dimidiato. L’uomo odierno, perdendo di vista se stesso e la propria interiorità (sede del divino nell’uomo), ha confidato solo nella sua ragione, che adombrata dalla sua stessa ombra, si è sentita assoluta e sciolta da ogni vincolo amoroso con il creatore; facendo così ha attuato un processo di umanismo assoluto in cui si è ritrovato solo, svilito a puro bios (elemento vitale), capace unicamente di relativizzare tutto in un contesto di spietato laicismo. Questa è un’istanza diabolica che può condurre solo all’autodistruzione.

La “metafisica antropica” apre un nuovo spiraglio per il filosofare, difficile ad essere accolta, perché tutti sappiamo bene quanto per i nostri occhi sia doloroso intravedere la luce dopo tanto buio e proprio per questo ci si presenta come un’evidenza velata.

³ T. BUGOSSI, *Dialogo e organicità del sapere*, Edicolors, Genova, 2002, p. 27: “All’interno della metafisica antropica non esiste una formalistica gerarchia di valori. Tutti sono valori, in quanto tutti concorrono pariteticamente all’edificazione dell’uomo. L’uomo è un poliedro, infinite facce, infinite dimensioni: non è somma di dimensioni, ma sintesi di dimensioni (di valori)”.